



SEVERGNINI AL BO

«Bisogna investire sull'unione tra generazioni»

AULA MAGNA DEL BO

Il giornalista Beppe Severgnini, invitato da Aidda, ha parlato sul tema "Idee di oggi per il lavoro di domani, uno sguardo al futuro tra manifatturiero, tecnologia e nuove professionalità"

«Imprenditrici, alleatevi coi giovani»

Ines Thomas

Con prosa lieve e accattivante, ha affrontato argomenti cruciali: crisi, lavoro, occupazione, giovani. Ieri, in Aula Magna del Bo, il giornalista - scrittore Beppe Severgnini, invitato da Aidda (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda) ha parlato sul tema "Idee di oggi per il lavoro di domani, uno sguardo al futuro tra manifatturiero, tecnologia e nuove professionalità". «C'è troppa burocrazia e le imprese se ne vanno» ha

esordito Marisa Bano Roncato, presidente Aidda - in questo momento lavorano solo le aziende che possono esportare».

Severgnini ha esordito con un «è un disastro collettivo» per sottolineare che l'Italia è, tra i paesi dell'Unione Europea, all'ultimo posto per popolazione che vuole attivare una nuova impresa; che il prodotto lordo pro capite è cresciuto in tutti i grandi paesi ma in Italia è calato del 3%; che con il 41,6% di disoccupazione giovanile, i giovani se ne vanno all'estero. «Si

dice che in ogni laboratorio al mondo c'è una pianta verde, un computer e un italiano - ha spiegato - Come tenere dunque questa gioventù in Italia? Bisogna investire sul talento e sull'alleanza tra generazioni, tra l'imprenditore e il giovane. Un paese, per rinascere deve puntare sui giovani. Il lavoro di domani occorre inventarlo oggi senza dimenticare chi siamo e da dove veniamo. Ai nostri ragazzi dobbiamo dare radici e ali. Il resto lo troveranno da soli».

La chiave per andare avanti,



secondo Severgnini, si chiama «semplificazione del lavoro e dell'impiego, ma stando attenti ai furbetti, a quelli che, di professione, creano gli ostacoli». La responsabilità di questa grave situazione ce l'hanno tutti, dai politici ai sindacati: «Lo sport preferito, in Italia, è quello di dare la colpa agli altri. Investiamo nelle nuove generazioni! Questa è la chiave per uscire dalla grave situazione italiana. Diamo troppo per scontato di essere un grande paese ma di questo passo, in 4-5 anni rischia-

mo di finire in periferia». Per superare le difficoltà non bastano talento, tenacia, tempismo, tecnica, tolleranza, tenerezza, «occorre anche testa» ha concluso.

Per fortuna, il Veneto, Padova in particolare, ha tre grandi personaggi il cui cognome inizia con la lettera "z": il presidente di Regione, Zaia; il rettore Zaccaria; il ministro Zanonato: «vi manca Zorro e siete a posto», ha detto, tra gli applausi del pubblico, stemperando l'aria con una battuta simpatica e ironica.